

BARBARO. Non la farete mai la rivoluzione con queste idee!

FARINACCI. Propongo Picelli come ministro della paura!

PICELLI. Lei sa che mi sono battuto a Parma. Eravamo 500 contro 7000! (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marchi Giovanni. Ne ha facoltà.

MARCHI GIOVANNI. L'onorevole Picelli ha tentato artificiosamente e con poca buona fede di dividere in due categorie distinte ed avverse: soldati e ufficiali. Forse, contro la categoria ufficiali, l'onorevole Picelli che aspirò a entrarvi e ne fu rigettato...

*Voci. Bocciato!*

MARCHI GIOVANNI. ...ha un fatto personale. Ma io credo che l'esercito italiano che riassume tutta la Nazione, non possa essere scisso in avverse fazioni, quando si pensi anche — e l'onorevole Picelli può leggere sempre le statistiche — quale parte di sangue gli ufficiali, che appartengono a quella media e piccola borghesia certo non antiproletaria, hanno dato nel periodo della guerra.

A noi preme fare questa rivendicazione perchè, quando facciamo omaggio all'eroismo del fante italiano che, nonostante le vostre predicazioni si è battuto magnificamente e si batterebbe ancora per la sua Patria (*Applausi*), quando facciamo l'apologia di questo fante italiano, non guardiamo alla distinzione dei gradi che fregiano o meno i berretti, ma intendiamo elevare sull'Altare della Patria l'anima vera di tutto il popolo che ha sofferto, che soffrirà, ma che ha la sua idealità storica da far valere in tutti i tempi e in tutti i secoli, a dispetto vostro e delle vostre ideologie internazionalistiche. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Non vi sono altri oratori iscritti. Dichiaro, quindi, chiusa la discussione generale. Chiedo all'onorevole ministro delle finanze di esprimere il suo avviso sui tre ordini del giorno dell'onorevole Baistrocchi, dell'onorevole Picelli e dell'onorevole Romanini.

DE' STEFANI, *ministro delle finanze*. Dichiaro di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Baistrocchi, di respingere l'ordine del giorno dell'onorevole Picelli e di accogliere come raccomandazione quello dell'onorevole Romanini.

PRESIDENTE. Chiederò allora agli onorevoli presentatori se mantengano i loro ordini del giorno.

Onorevole Baistrocchi, ella mantiene il suo?

BAISTROCCHI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. E lei, onorevole Picelli?

PICELLI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole Romanini, aderisce alla proposta del ministro di convertire il suo ordine del giorno in raccomandazione?

ROMANINI. Lo trasformo in raccomandazione.

PRESIDENTE. Allora metto a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Baistrocchi, accettato dal Governo e del quale do nuovamente lettura:

« La Camera, dopo la discussione in tema d'ordinamento dell'esercito, svoltasi in Senato e conclusa ieri con l'alta parola del capo del Governo, convinta che il grave problema della difesa nazionale fu per la prima volta impostato nelle sue vere basi di vitalità e di grandezza dalla chiarezza del presidente del Consiglio, piena di fede nell'opera del Governo nazionale, approva il bilancio della guerra per l'esercizio 1925-26 e passa alla discussione degli articoli ».

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Metto a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Picelli, che non è accettato dal Governo:

« La Camera non approva la politica militare del Governo ».

(*Non è approvato*).

Sono così esauriti anche gli ordini del giorno.

Passiamo all'esame dei capitoli. Come di consueto, quando non vi saranno osservazioni, i capitoli si intenderanno approvati con la semplice lettura.

*Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1925 al 30 giugno 1926. — Titolo I. Spesa ordinaria. — Categoria I. Spese effettive. — Spese generali. — Capitolo 1. Ministero — Personale civile di ruolo — Stipendi ed assegni fissi, lire 4,120,200.*

*Capitolo 2. Ministero e Stato maggiore centrale — Personale militare — Stipendi ed assegni fissi, lire 6,866,100.*

*Capitolo 3. Competenze al personale operaio con funzioni di scritturazione, lire 866,000.*

*Capitolo 4. Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti, lire 95,000.*

*Capitolo 5. Indennità di missione per servizi del Ministero e dello Stato maggiore centrale, lire 281,000.*